

IL PROGETTO Primi risultati del programma Wolfnet

Così il Parco della Sila tutela il lupo e l'ambiente

LA SALA Petraglia della Camera di Commercio di Cosenza ha ospitato la conferenza stampa di presentazione della relazione del primo stato di avanzamento del progetto Wolfnet Sila - Misure coordinate per la tutela del lupo nel Parco Nazionale della Sila.

Il progetto Wolfnet Sila è finanziato dall'Ente Parco attraverso fondi messi a disposizione della direttiva del ministero dell'Ambiente, realizzato da Legambiente Onlus in collaborazione con Greenwood Soc. Coop e Camminasila e si avvale del contributo del Parco nazionale della Majella e della Rete Wolfnet delle aree protette, dei Carabinieri Forestali e dell'Università di Roma. Ad accogliere i presenti e i relatori, Antonio Nicoletti, responsabile nazionale Aree Protette e Biodiversità di Legambiente, che

dopo aver ringraziato la Camera di Commercio di Cosenza per aver ospitato la conferenza stampa, ha dato la parola a Francesco Curcio, presidente dell'Ente Parco Nazionale della Sila, che non può non iniziare con il racconto di quello che in questi giorni ha catturato l'attenzione di molti, il ritrovamento di un giovane esemplare di lupo appenninico di circa due anni recuperato ferito la notte del 2 gennaio sulla 107. «Il lupo, fin da sempre, è stato il simbolo del nostro territorio - ha dichiarato Curcio - e avere progetti come questo significa avere risultati e analisi fondamentali non solo per la salvaguardia del lupo, ma per la tutela ambientale». A seguire i

saluti del presidente di Legambiente Calabria Francesco Falcone, che ha tenuto particolarmente a ringraziare l'Ente Parco per il lavoro che sta svolgendo per la salvaguardia e la tutela del lupo e per il rilancio del Parco stesso. Gli obiettivi che si prefigge il progetto sono tanti e ambiziosi, tra cui migliorare le conoscenze scientifiche, analizzare l'impatto esercitato dalle popolazioni lupine, contenere le operazioni di bracconaggio, e non per ultimo sensibilizzare ad informare le comunità locali favorendo una valorizzazione del territorio.



Un momento della conferenza stampa

I primi risultati di questi mesi di lavoro sono stati raccontati in primis da Francesca Crispino di Greenwood che ha descritto in maniera precisa e dettagliata le tecniche utilizzate, tecniche standard per confrontare i dati con le altre ricerche, dividendo le aree di studio in tre macro aree: nord, centro occidentale e sud, per 61 km complessivi. Gli altri risultati sono stati descritti da Giacomo Gervasio, sempre di Greenwood, attraverso filmati di supporto effettuati grazie alla tecnica di fototrappolamento. Filmati molto suggestivi perché raccontano i vari passaggi che i lupi in solitaria o in branco effettuano. Dagli studi effettuati si parlerebbe di un avvistamento di tre nuclei distribuiti nelle tre aree. Alla conferenza stampa hanno preso parte anche Barbara Carrelli, funzionario tecnico per l'Ente Parco della Sila e Giorgio Maria Borrelli, Comandante Regionale Carabinieri Forestali.